

L'evento

Muti torna in Conservatorio per i giovani dell'Accademia



Scuola di musica Riccardo Muti atteso in città a fine mese

Donatella Longobardi

Mancava da tempo, a Napoli, Riccardo Muti. E ancora una volta il maestro ha scelto il Conservatorio di San Pietro a Majella per tornare nella sua città. L'appuntamento è per il 28 novembre, quando Muti terrà un incontro aperto agli studenti dedicato all'importanza dell'opera italiana. Una sorta di anticipazione delle lezioni della sua accademia di Ravenna dove prepara, per il secondo anno consecutivo, una serie di corsi destinati a giovani direttori d'orchestra. E se l'anno scorso il direttore aveva puntato sull'ultima opera di Verdi, il «Falstaff», quest'anno alla Riccardo Muti Italian Opera Academy in programma al Teatro Alighieri di Ravenna dal 23 luglio al 5 agosto 2016, prevedono un focus su un altro dei capisaldi della produzione verdiana, «La Traviata».

E, come lo scorso anno, le lezioni, i consigli, gli esempi al pianoforte, le prove d'orchestra e l'analisi della partitura condotta dal maestro, confluiranno in uno spettacolo aperto al pubblico con, sul podio, i giovani direttori selezionati. Prevista, per l'Accademia 2016, anche una sezione riservata ai cantanti che seguiranno lo stesso percorso di selezione

**L'incontro
Il maestro
 presenterà
sabato 28
a Napoli**

riservato ai direttori d'orchestra e ai maestri collaboratori. Nella commissione selezionatrice ci sarà anche Renata Scotti, il celebre soprano che da anni si dedica con passione all'insegnamento del belcanto.

**I SUOI CORSI
sull'opera
italiana**

Non è un caso che Muti abbia scelto Napoli e il San Pietro a Majella per presentare ufficialmente i corsi dove si presentano, come alla sua orchestra giovanile Cherubini, molti giovani provenienti dal meridione. È qui che il direttore s'è formato alla scuola pianistica di Vincenzo Vitale, ed è questa la scuola cui il suo magistero fa riferimento da sempre. Qui il maestro ama tornare sul podio della memoria quando, di fronte alle grandi accademie e alle grandi scuole ricche di mezzi che frequenta grazie alla sua attività in giro per il mondo, ricorda la stanzetta con le sedie di paglia dove ha imparato «il rigore e l'etica della musica». Un affetto ricambiato, tant'è che la direttrice dell'antica scuola musicale napoletana **Elsa Evangelista** ha voluto intitolargli le sale a piano terra del primo cortile dell'antico convento, sale dove vengono allestite le mostre più importanti che programma il Conservatorio. E dove ora si prepara l'esposizione per le celebrazioni di Giovanni Paisiello in vista del duecentesimo anno dalla sua scomparsa previste per il 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

